



## **I punti cardine di interlocuzione con il Governo in tema di salute e sicurezza sul lavoro**

**Tenuto conto di un diffuso peggioramento delle condizioni di tutela negli ambienti di lavoro e di un sempre più ridotto riconoscimento nelle aziende del diritto delle lavoratrici e lavoratori alla rappresentanza sui temi della salute e sicurezza sul lavoro**, diritti entrambi di natura comunitaria (quadro emerso dalla recente Ricerca IMPACT di CGIL, CISL, UIL e INAIL), **visti** i dati sugli infortuni e sulle malattie professionali con una forte criticità soprattutto nel sistema degli appalti e subappalti (vedi anche ultimo Rapporto Inail), e **considerato** che la tutela della salute e sicurezza costituisce un fattore cardine della competitività delle imprese e base dello sviluppo di un Paese, unitariamente, **CGIL, CISL, UIL, evidenziano** i seguenti nodi prioritari sui quali occorre che si apra celermente un confronto, di carattere tripartito, a livello istituzionale, parlamentare e sociale.

In questo quadro, si evidenziano i seguenti **punti di priorità politica e di merito** :

- si sollecita l'impegno del Governo, **non potendo non considerare urgente e prioritaria la stesura della Strategia nazionale di prevenzione** (risultando l'Italia unico paese in Europa a non averla) a concretizzare i lavori del Comitato ex art.5 del DLGS 81/08 s.m. (c.d. "cabina di regia" nazionale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro) di recente ricostituito, per volontà della ministro della salute, dopo lungo tempo rimasto inattivo, giungendo a stabilire le linee comuni delle politiche nazionali di prevenzione e ad individuare obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

- **si evidenzia la necessità**, in linea con l'esigenza della Strategia nazionale di prevenzione, **che venga ridefinito in modo chiaro il rapporto fra il Ministero della Salute** (al quale fa capo il sistema della prevenzione di carattere "regionale", con una ripartizione non chiara, anche sul piano delle risorse economiche investite e personale impegnato, tra la sanità pubblica e la salute negli ambienti di lavoro, compreso il ruolo degli enti locali, dei Comitati di coordinamento, e delle Asl) **e il Ministero del lavoro** (al quale fa capo il sistema della prevenzione di carattere "nazionale", con una ripartizione, anche in questo caso, non chiara sul piano delle risorse umane impegnate, tra INL, INAIL e, in modo ondivago l'ISS), andando così a delineare un sistema efficace ed efficiente di interventi di prevenzione, sostegno alle imprese, promozione della salute e attività di vigilanza. La sinergia tra i Ministeri porterebbe anche al superamento degli ostacoli politici e strutturali per la concreta realizzazione e funzionamento del SINP, quale banca dati di connessione tra flussi informativi, utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (art.8 del DLGS 81/08 s.m.)

- **si sollecita la messa a regime di quanto previsto dal DLGS 81/08 s.m.** sulla base dei tanti decreti ai quali è demandata la regolazione di molti ambiti fondamentali e cardine del sistema

non ancora varati, a dieci anni dalla sua approvazione (puntualmente elencati nella Relazione della Commissione consultiva permanente, di recente elaborata e trasmessa al Parlamento). **Con questo si sottolinea la piena contrarietà nei riguardi di interventi legislativi volti a modificare o stralciare parti del DLGS 81/08 s.m., specie sotto l'etichetta di interventi di "semplificazione"**, che quando non coerenti con l'intera impalcatura sulla quale si poggia l'articolato di prevenzione nel suo insieme, portano a determinare peggioramenti che poi si riflettono in potenziali maggiori esposizioni a rischio per gli occupati. Urgenti gli interventi di decretazione specifica (come previsto all'art.3 del DLGS 81/08 s.m.) per i settori, quali le forze di polizia, la scuola, le università, i trasporti, così come anche in tema di qualificazione delle imprese, di cui lo strumento della "patente a punti" (art.27 del DLGS 81/08 s.m.)

- **si evidenzia con forza la necessità**, sollecitando il Ministero della Salute e il Coordinamento delle regioni, di un monitoraggio costante e di una messa a regime del funzionamento dei Centri Operativi Regionali (COR) **per quanto riguarda l'attività sui rischi occupazionali da esposizione ad agenti chimici cancerogeni**, tenuto conto del drammatico aumento (posto sotto silenzio) delle neoplasie professionali. In Italia si stima che su 1000 casi al giorno di neoplasie, almeno un 5% sia di certa origine professionale.

- si sollecita l'impegno del Governo **all'attuazione dei provvedimenti tesi al pieno esercizio del diritto alla rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a livello individuale e collettivo. In particolare, si segnala la necessità di dare attuazione a quanto previsto dall'art.52 del DLGS 81/08 s.m. relativamente al "Fondo di sostegno alla piccola e media impresa, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali e alla pariteticità", garantendo così l'istituzione dei RLS in tutti i luoghi di lavoro attraverso le forme aziendali, territoriali e di sito produttivo. A coerenza, si sollecita il riconoscimento (mediante elenco presso il Ministero del lavoro, dietro verifica del possesso dei requisiti minimi) degli organismi paritetici, ai sensi dell'art. 51 del DLGS 81/08 s.m., al fine di contrastare in modo chiaro l'irregolarità di molti organismi operanti sul territorio, non rispondenti ai precetti normativi previsti, tollerando situazioni dell'illegalità;

- si invita il Governo ad essere promotore di una azione condivisa con le Parti Sociali per **implementare la creazione della figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito Produttivo RLSSP**, così come regolato dal DLGS 81/08 s.m., art. 49, soprattutto per fronteggiare le situazioni critiche nel sistema degli appalti e subappalti e per migliorare la gestione dei rischi da interferenza;

- si sollecita l'impegno del Governo ad agire in modo da garantire, nelle forme diverse, **la tutela della salute e sicurezza sul lavoro ad ogni prestatore di lavoro (compresa anche la copertura INAIL)**, indipendentemente dalle tipologie contrattuali, non dimenticando tale priorità in ogni provvedimento normativo che intervenga su (nuovi o meno) forme contrattuali. In questo senso si segnala la necessità di provvedimenti specifici in merito alle problematiche di salute e sicurezza nei riguardi dei lavoratori autonomi (ai sensi dell'art. 21 del DLGS 81/08 sm.) e dei collaboratori di impresa familiare, oggi esclusi dall'obbligo di tutela sia per la sorveglianza sanitaria che per la formazione;

- **si sollecita una urgente analisi della situazione relativa agli infortuni stradali** e l'adozione di provvedimenti che contribuiscano al miglioramento della sicurezza stradale in occasione di lavoro. In tal senso si pone all'attenzione l'attuale con-fusione dei dati INAIL tra incidenti in itinere e in costanza di lavoro (quest'ultimi spesso difficilmente intercettati dalle statistiche infortunistiche a causa dell'intervento delle forze di polizia stradale).